



» **Le cifre del consuntivo** Il tasso di copertura dell'assistenza agli anziani è passato dal 3,2% del 2002 al 2,6% di oggi

# Servizi e investimenti, se la crisi viene da lontano

## Il welfare non tiene il passo della demografia. I fondi per le opere mai così bassi da 20 anni

Le 112 dodici pagine del consuntivo 2011 del Comune di Bologna che ieri la vicesindaco Silvia Gianini ha consegnato ai consiglieri della commissione Bilancio sono un'utilissima lettura per capire non solo lo stato dei conti dell'ente ma anche come sono cambiate la macchina comunale e le politiche amministrative negli ultimi dieci-vent'anni. Nell'ultima parte del documento infatti i tecnici hanno messo in fila una serie di «indicatori» che analizzano la serie sto-

### Nidi

Qui le cose sono migliorate, ma solo grazie all'apporto decisivo dato dai privati: in dieci anni i posti in convenzione sono decuplicati

### Materne

Dieci anni fa la copertura della domanda era praticamente al 100%. Ora il 6% dei bambini, potenzialmente, rimane fuori

rica di alcune voci importanti. L'esempio più clamoroso è quello relativo agli investimenti. Il Comune ha chiuso il 2011 con 35 milioni di fondi investiti. Si tratta del livello più basso mai sperimentato dall'ente, almeno dal 1990 in avanti e cioè da 22 anni fa. Un dato che dimostra, più di tanti altri, quanto in realtà la macchina comunale faticchi a correre tra i tagli di bilancio e gli effetti della crisi economica. Nel 2010, l'anno in cui dopo le dimissioni di Delbono è arrivato il commissario Anna Maria Cancellieri, gli investimenti erano stati il doppio: 61 milioni di euro. Nel 2003, penultimo anno del mandato di Giorgio Guazzaloca, il Comune aveva investito 115 milioni di

euro, quasi 4 volte i livelli attuali. Ma anche se si dà un'occhiata agli investimenti degli anni '90 si scopre che eravamo su livelli doppi rispetto a quelli attuali. Questi numeri ci spiegano bene perché la priorità su cui si è deciso di puntare per impiegare l'avanzo di 12,5 milioni di euro del bilancio siano stati proprio gli investimenti in strade, scuole e verde pubblico.

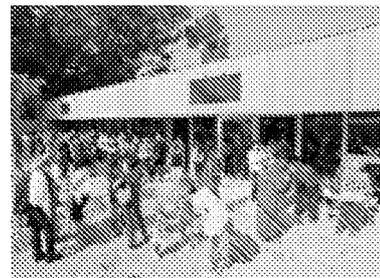
Ma i dati preparati dai tecnici di Palazzo d'Accursio sfatano anche il grande mito, in gran parte giustificato, dei servizi comunali di grande eccellenza. Anche Merola come i suoi predecessori non ha mai preso in considerazione l'ipotesi di tagliarli. In realtà però le cose non stanno esattamente così. I servizi per gli anziani rispetto a dieci anni fa sono calati. Nel 2002 il Comune erogava in convenzione 365 mila euro di ore di assistenza domiciliare, cresciute nel 2007 fino a 478 mila. L'anno scorso sono precipitate a 312 mila. Negli ultimi dieci anni sono calati anche gli utenti delle strutture residenziali mentre sono aumentati quelli dei centri diurni. Complessivamente, e questo è il dato più interessante, il tasso di copertura dell'insieme dei servizi comunali per gli anziani rispetto alla popolazione, è passato dal 3,21% del 2002 al 2,62% del 2011. Questo significa che meno di 3 anziani su 100 accedono ai servizi comunali.

Molto interessante anche l'analisi dei dati sui servizi per la prima infanzia, da sempre il fiore all'occhiello di Bologna. Qui complessivamente le cose sono migliorate rispetto a dieci fa ma grazie all'apporto decisivo dei privati. Facciamo qualche esempio: nel 2002 in città c'erano 2.104 posti nei nidi a tempo pieno a fronte di 8.266 bambini. Quest'anno i posti disponibili sono 2.280 euro ma i bimbi sono diventati 9.384. Il dato del tasso di copertura dei nidi a tempo pieno a gestione diretta è dunque peggiorato passando dal 25,45% del 2002 al 24,30% di oggi. Molto semplice-

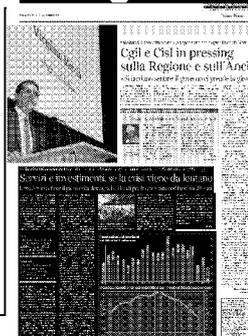
mente l'andamento demografico è stato più forte dell'aumento dell'offerta di posti nei nidi. Nello stesso periodo sono però aumentati i posti nido part-time e soprattutto quelli nei nidi comunali in concessione e nei nidi privati autorizzati. Nel 2002 i posti convenzionati nei nidi privati erano 21, ora sono 292. Questi dati hanno consentito di passare da un tasso di copertura del nido d'infanzia del 28,82% di dieci anni fa all'attuale che si aggira intorno al 34%. Molto

diverso il caso delle scuole dell'infanzia dove la situazione è complessivamente peggiorata. Nel 2002 il tasso di copertura era praticamente del 100%: il 68,6% andava alle comunali, l'11,2% alle statali, il 19,8% alle autonome convenzionali. Nel 2011 la somma delle opzioni fa il 94% il che equivale a dire che il 6% dei bambini è in potenza rimasto fuori.

O. Ro.

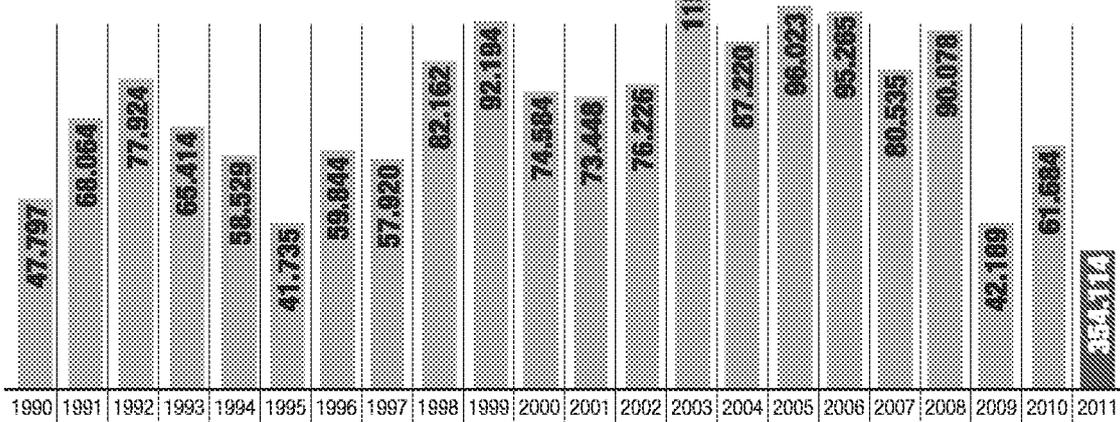


**Prima infanzia** I nidi privati in convenzione sono decisivi nel mantenere il tasso di copertura

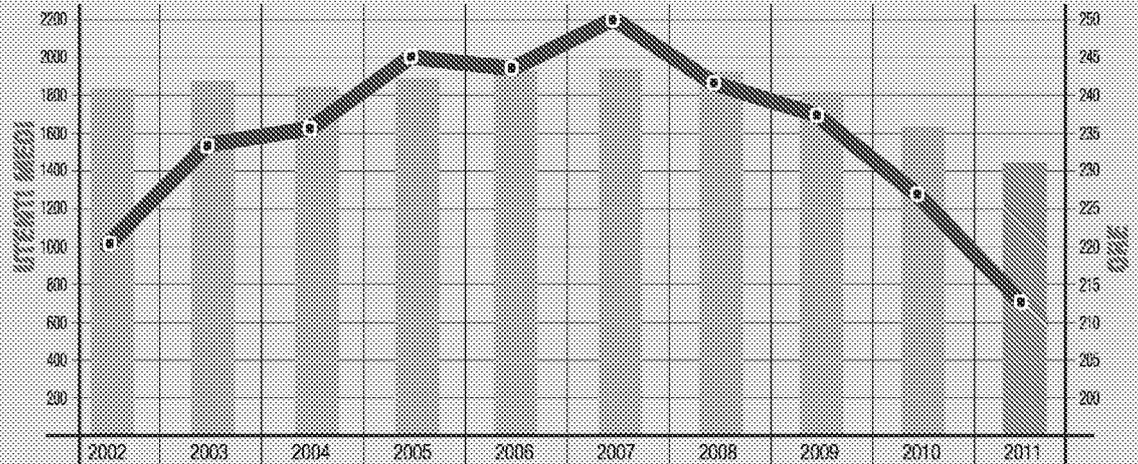




**I lavori pubblici e gli investimenti  
dal 1990 al 2011 (milioni di euro)**



**L'assistenza domiciliare agli anziani dal 2002 ad oggi** utenti medi media annua ore per utente



Fonte: COM.LE. DI BOLOGNA

COMPTON

